

Due ministri per l'istruzione

La grillina Azzolina si occuperà della scuola, il supertecnico pd Manfredi all'Università e alla ricerca. Le opposizioni vanno all'attacco

ROMA

Non lascia, raddoppia. A caldo Giuseppe Conte aveva accarezzato l'idea di nominare il sostituto di Fioramonti a fine gennaio, a verifica chiusa. Ma gli è parsa un'imperdonabile debolezza e così, sentiti Di Maio e Zingaretti, non solo nomina subito il successore, ma sdoppia il ministero: uno per la scuola e uno per ricerca e università. Che, manuale Cencelli 2.0 alla mano, andranno a una parlamentare M5s e a un supertecnico di area Pd.

«Sono convinto - annuncia Conte in conferenza stampa a Villa Madama - che la cosa migliore per potenziare il settore sia separare la scuola dall'università. Creeremo, quindi, un nuovo ministero dell'Università e della ricerca. La sottosegretaria Lucia Azzolina sarà ministra della scuola, mentre Gaetano Manfredi, presidente Crui, sarà

a capo del nuovo dicastero». Lucia Azzolina, indicata come ministro dell'Istruzione, era già sottosegretario del dicastero. È stata una delle artefici del Decreto scuola. Ha insegnato a lungo in alcuni licei. Per anni è stata attiva presso il sindacato Anief. Nel maggio 2019, quando era già parlamentare M5s, ha vinto (non senza polemiche dal centrodestra) un concorso per dirigente scolastico.

Gaetano Manfredi, indicato ministro di Università e ricerca, è rettore dell'università Federico II di Napoli e presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane. Ha oltre 20 anni di carriera da professore. «Università e ricerca - ha detto Manfredi poche ore dopo l'annuncio di Conte - devono diventare fattore di sviluppo. Io cercherò di dare il massimo possibile partendo dalla considerazione che, se mettiamo al centro la qualità delle persone, non possiamo mai sbagliare». Conte è

anche tornato sulle dimissioni di Fioramonti: «Non è vero che non lo abbia invitato a ripensarci. L'ho fatto, ma mi è parso molto risoluto».

I maggiori azionisti del governo plaudono. «Sono due nomi che ci riempiono d'orgoglio, il Movimento è pienamente soddisfatto», scrive Luigi Di Maio, leader 5Stelle, su Facebook. «Bene le scelte sui due nuovi ministri - afferma Zingaretti, segretario dem - . La nomina di Manfredi segna poi per autorevolezza e competenza, un deciso salto di qualità rispetto al passato». Più cauta Italia Viva: «Il problema - osserva Gabriele Toccafondi - non è solo cambiare ministri, ma cambiare metodo». Va detto che nel M5s qualche mal di pancia c'è. E non solo in chi come Morra e le ex ministre Grillo e Lezzi speravano nella nomina. «Continua il saccheggio dei ruoli ministeriali in quota M5s a favore del Pd» si lamenta l'euro-parlamentare Pedicini.

Durissime le opposizioni. «La scelta di sostituire Fioramonti con due ministri - osserva Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega al Senato - la dice molto lunga sulla tenuta del governo: Conte ha dovuto accontentare sia Pd sia M5s. I partiti hanno scelto da un lato Azzolina dei 5 Stelle e dall'altro Manfredi fratello del dirigente ed ex parlamentare Pd». «Alla faccia del conflitto di interesse - attacca il deputato Paolo Tiramani - la Azzolina da deputata ha partecipato al concorso per diventare preside risultando idonea, pur beccandosi uno zero alla prova di orale informatica. Se il buongiorno si vede dal mattino, chissà a quali mete prestigiose punterà ora». «Nell'esame - ha confermato a Repubblica il presidente della commissione esaminatrice, Massimo Arcangeli - la normativa la conosceva ma non ha risposto a nessuna delle domande di informatica e in lingua inglese ottenne il voto più basso della mattinata, 5 su 12».

Alessandro Farruggia

LA PENTASTELLATA

Azzolina era già sottosegretario. È stata tra le artefici del decreto scuola

IL DOCENTE

La linea di Manfredi «Darò il massimo mettendo al centro qualità e persone»

1

«La giustizia sarà più veloce»

Per il premier è «ora di velocizzare i processi. Ridurre a due i gradi di giudizio della giustizia tributaria». Prescrizione, la sospensione alla sentenza di primo grado «non è un obbrobrio giuridico c'è in Germania, c'è in Francia», ma attenti ai diritti dei cittadini, «e alla durata ragionevole del processo»

2

«Fisco, un sistema da semplificare»

«Semplificare il sistema per ridurre la pressione fiscale. L'unica prospettiva lottare contro l'evasione: l'economia sommersa vale circa 100 miliardi e se recuperiamo ingenti risorse è una strada concreta seria e perseguibile per abbassare le tasse. Pagare tutti per pagare meno», dice Conte

3

«Libia, cerchiamo soluzione politica»

«La situazione - sostiene il premier - è ancora compatibile con una efficace azione della guardia costiera. Lavoriamo per una soluzione politica. Anche una no fly zone può essere uno strumento per la cessazione immediata delle ostilità. Ho scongiurato Erdogan, non intervenga»

4

«Migranti, risultati ma senza clamore»

«Uno dei 29 punti del nostro programma è intervenire sui decreti sicurezza, per recepire le premure espresse dal presidente Mattarella. Senza clamore stiamo ottenendo risultati sul fronte sbarchi e ricollocamenti. Sul caso Gregoretti sto completando le verifiche», dice Conte.

5

«Per il Mezzogiorno più spesa pubblica»

Per Conte «il 34% della spesa pubblica dovrà essere per il Sud. Non siamo così velleitari da pensare di porre fine alla questione meridionale, ma se il sud non riparte il Pil avrà sempre percentuali scarse. Reddito di cittadinanza e Quota 100? Misure conservate all'esito di un confronto politico»



Lucia Azzolina è nata a Siracusa il 25 agosto del 1982



Gaetano Manfredi è nato a Napoli il 4 gennaio del 1964

LUCIA AZZOLINA

Promossa preside con due lauree

Ha 37 anni, siciliana, due lauree (in filosofia e diritto), Lucia Azzolina è da sempre impegnata sul fronte scuola dove, scrive su Facebook subito dopo essere stata designata ministro: La sottosegretaria all'Istruzione è stata sommersa dalle polemiche per aver fatto il concorso per presidi da deputata. Risultò idonea, ma prese zero in informatica

GAETANO MANFREDI

È il presidente dei rettori

Rettore dell'Università Federico II, ingegnere 55enne, presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane, ha oltre 20 anni di carriera da professore sulle spalle ed è autore di nove libri e oltre 400 pubblicazioni scientifiche. Lavora da sempre nell'ateneo partenopeo, ha una moglie e una figlia. Suo fratello è un deputato del Pd

